

SETTIMANA SINDACALE

Quattro importanti successi

1750 MILA lavoratori della scuola italiana hanno conquistato un grosso risultato. Per la prima volta nella loro storia sindacale avranno un vero contratto di lavoro...



SCHEDA - Il valore del movimento unitario

tuta sempre con molta intelligenza, senza correre rischi di isolamento nei confronti della pubblica opinione. E con il contratto si sono ottenuti i vantaggi per la riforma dei trasporti. Adesso tocca ai dipendenti delle autolinee: il governo anche per loro deve rispettare quel che ha promesso...

C'è da augurarsi che i sindacati autonomi, che avevano proclamato con grande leggerezza il blocco degli scrutini (forma di lotta questa tattica che popolare) intendano la lezione, che è lezione di unità, di capacità di allargare il fronte che lotta per il rinnovamento della scuola italiana. Ad esso non sono interessati soltanto coloro che nella scuola lavorano ma anche coloro che vi studiano e in genere tutti i lavoratori italiani.

Altro importante accordo è stato strappato, proprio in queste ultime ore, dal 200 mila parastatali: il governo si è impegnato a presentare al Camera il provvedimento per il riassetto con procedura d'urgenza e dopo averlo concordato con i sindacati.

Altri due fatti positivi: il rinnovo del contratto dei 150 mila autoferroviari dopo 5 mesi di dura lotta combi-

al tavolo delle trattative sono insoddisfatti. Grandi manifestazioni hanno avuto luogo a Milano, Bologna, Biella, Vicenza, Prato e Mantova. A migliaia sono sfitti per lo scioquio di questo città. Il 23 a Torino e a Firenze si darà vita ad altri due importanti raduni, in preparazione di una grande manifestazione di lavoratori a domicilio a Roma.

La risposta è forte: i padroni dovranno tenere conto. Accanto ai tessili, ci sono i 300 mila lavoratori del settore legno, pure essi impegnati per avere un nuovo contratto. Venerdì hanno fatto il loro primo sciopero, gli 800 mila della ceramica, gli 900 mila del commercio (24 ore di astensione già proclamate per martedì prossimo) e i 220 mila dei pubblici esercizi, costretti nuovamente alla azione perché la federazione padronale ha respinto l'accordo appena sottoscritto.

E il quadro non è ancora completo. Bisogna metterci anche i ferrovieri, che martedì andranno all'incontro con il ministro Bozzi colpevole di non attuare gli impegni presi a proposito del piano polivalente di rammodernamento delle FS; e poi gli artigiani, che il 23 a Roma impediscono la loro protesta contro gli ingiusti carichi fiscali (Iva), che assieme alle altre ingiustizie provocano un'ulteriore riduzione dei redditi delle loro aziende; ed ancora i lavoratori della Pirelli, impegnati in una lunga e tormentata vertenza di gruppo: giovedì tutte le fabbriche si sono fermate e in numerosi stabilimenti hanno avuto luogo significative assemblee aperte.

Infine le campagne. Dopo la grande giornata del 10, i braccianti e mezzadri hanno deciso di rilanciare l'azione su occupazione e riforme. Su questi due punti che hanno strette connessioni con il problema del carovita e con tutte le iniziative (Fiom, Lega delle cooperative, ecc.) tese a difendere, giustamente, il potere di acquisto dei salari, degli stipendi e delle pensioni.

Romano Bonifazi



BOZZI - Deve mantenere gli impegni presi

Il governo è impegnato ad affrontare e risolvere entro le ferie i problemi del riassetto

Positivo accordo per i parastatali

L'intesa, raggiunta tra ministro del Lavoro e Confederazioni sindacali, delibera anche la corresponsione di un acconto di 28 mila lire per 13 mensilità ai 200 mila dipendenti - Verso la perequazione retributiva - Gli altri punti acquisiti Avviata a soluzione la riforma del settore - La categoria in lotta da oltre cinque anni - Una dichiarazione di Chiesa

Dopo quelli per i postelegrafonici e per il personale della scuola, anche per i 200 mila lavoratori parastatali è stato raggiunto un accordo sulla ormai annosa vertenza del riassetto. L'intesa per la categoria, che comprende i dipendenti degli Enti previdenziali e assistenziali (Inail, Inps, Inps, Onmi, ecc.) è stata siglata venerdì notte, a conclusione di una riunione protrattasi per quasi 7 ore tra il ministro del Lavoro Coppi, le Confederazioni CGIL, CISL, UIL e CISA, e le Federazioni sindacali del settore.

L'accordo - per il quale i sindacati hanno espresso il loro giudizio positivo - stabilisce quanto segue:

- 1) Il governo esprimerà il suo parere sui contenuti del riassetto, elaborati dal Comitato parlamentare ristretto della commissione Affari Costituzionali, entro la prossima settimana.
2) Il governo favorirà l'approvazione del riassetto, da parte del Parlamento, prima delle ferie estive.
3) Il governo autorizzerà i consigli di amministrazione a deliberare la corresponsione di un acconto sul riassetto di 28 mila lire per 13 mensilità, a decorrere dal 1° maggio 1973. Tale acconto sarà versato in 13 rate mensili, eventualmente godute.
4) Ugualmente dal 1° maggio 1973 sarà disposto il congelamento nello stipendio delle 9 mila lire, attualmente percepite solo forma di acconto.

parte governativa ad assumere i precisi impegni, senza più dilazioni. Al termine della riunione al ministero del Lavoro le Confederazioni e le Federazioni di categoria hanno espresso il loro giudizio positivo sull'intesa raggiunta, il cui valore sostanziale è dato dall'impegno del governo a fare il possibile per far approvare il riassetto dal Parlamento prima delle ferie e, in questa ravvicinata prospettiva, a corrispondere un'anticipazione finalizzata e collegata direttamente al provvedimento.

I lavoratori parastatali - è bene ricordarlo - sono in lotta per il riassetto ormai da oltre 5 anni. In tutto questo tempo - dinanzi a precise proposte di soluzione dei problemi avanzate dal sindacato - il governo ha tergiversato, rinviando continuamente impegni e provvedimenti.

Ancora nel gennaio scorso i lavoratori parastatali si erano scesi in sciopero nazionale per accelerare l'iter del riassetto, che comporta il riordinamento del rapporto di lavoro, la decisione del sottobosco retributivo, l'individuazione e l'eliminazione degli enti superflui, la ristrutturazione di quelli funzionanti, l'avvio cioè anche in questo settore, di un organico processo capace di garantire a tutti gli assistiti servizi efficienti.

All'ultimo sciopero nazionale di lotta articolata a livello interregionale, l'azione unitaria e responsabile della categoria, la permanente mobilitazione e la valida iniziativa dei sindacati confederali e di categoria hanno portato a un primo successo. Un successo che adesso dovrà esplicarsi ineluttabilmente, passando attraverso la discussione nei sedi competenti del Parlamento, di una ventosa materia del riassetto.

Sull'accordo siglato venerdì notte il compagno G.B. Chenet, segretario generale della Fidep-Cgil, ci ha rilasciato una dichiarazione, nella quale afferma che esso ha il positivo il fatto che ribadisce la ferma volontà di questa categoria di non cedere in questo quadro di precise richieste al riassetto, ai tempi della sua approvazione e ai suoi contenuti innovatori e di miglioramento della vita dei lavoratori della nostra categoria. All'VIII Congresso nazionale della Fillea-Cgil, il cui obiettivo è il decisivo rafforzamento della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni che è già stata da tempo costituita.

Pensiamo che gli edili e gli altri lavoratori dell'industria delle costruzioni: sapranno e vorranno fornire un nuovo e originale contributo per la realizzazione dell'unità sindacale di tutti i lavoratori del nostro paese.

La nostra forza è grande. Proprio in questi giorni abbiamo superato i 200.000 iscritti e ci avviamo rapidamente a raggiungere il traguardo dei 450.000. I delegati unitari sono oltre 20.000. Nel Mezzogiorno, negli ultimi tre anni, abbiamo aumentato gli iscritti di 50.000 unità. E' una grande forza, la nostra, che agisce in seno alle diverse strutture politiche e sindacali di cui prima ho parlato, dell'unità sindacale, della lotta per una svolta democratica, della lotta antifascista.

Claudio Truffi

quindi del concesso premio in contante. E' altra parte, dal punto di vista dell'efficienza, il sistema raggiungeva il paradosso, «in quanto le "pratiche" più complicate venivano lasciate al ministero del Lavoro, perché la loro soluzione comportava più tempo e perciò non aveva "convenienza".

Un passo avanti nel complesso e difficile processo della riforma del settore e della chiarezza retributiva - conclude Chiesa - è stato comunque compiuto. L'iniziativa e la pressione dei lavoratori e delle loro organizzazioni saranno ancora una volta decisive per il miglior risultato di una vertenza certamente non breve né facile, ma di indubbio livello qualitativo e innovatore per l'intero settore del parastatale.

BRACCIANTI

Grave attacco al collocamento

Il servizio contributi agricoli vuol ripristinare il libretto personale - Lettera di Federbraccianti e Uisba

La Commissione centrale dello Scau (servizio contributi agricoli) ha adottato una decisione che ripristina il libretto personale di lavoro in agricoltura, che afferma la Federbraccianti, «tende ad annullare di fatto la conquista del controllo sindacale del collocamento».

In merito a questa vicenda il Direttivo nazionale della Federbraccianti ha inviato al ministero del Lavoro un programma in cui si denuncia la «estrema gravità della decisione adottata a maggioranza dalla Commissione centrale dello Scau».

«Questa decisione - continua la presa di posizione della Federbraccianti - costituisce un ulteriore e sfacciato tentativo di collocamento sindacale e indica che è in atto una operazione di restaurazione dei vecchi poteri padronali e dello stesso Scau».

La Federbraccianti denuncia anche l'operato del ministero affermando che si ravvisa nell'accaduto una diretta conseguenza del fatto che il ministero del Lavoro rifiuta da tempo di convocare i sindacati lavoratori e la rappresentanza padronale per prendere decisioni che rafforzino il collocamento sindacale.

In merito alla vertenza che è avvenuta nella Commissione

ne centrale dello Scau occorre rilevare che i rappresentanti della Federbraccianti - CGIL e della Uisba - hanno votato contro mentre Giovanni Simone, rappresentante della FISBA - Cisl - è collocato con i rappresentanti padronali votando a favore del ripristino del libretto.

Federbraccianti - CGIL e Uisba - Uil hanno inviato una lettera al Congresso della FISBA - Cisl che si apre a Bari, in cui si sottolinea che la costituzione della Federazione tra i nostri sindacati ci aveva fatto sperare nella possibilità di più ravvicinate conoscenze e più aperti confronti.

«Su questa linea noi abbiamo richiesto la vostra presenza al nostro dibattito congressuale sul non avere rifiuto di partecipare. Oggi il vostro invito personale ai segretari generali della Federbraccianti e Uisba per partecipare soltanto alla vostra seduta congressuale inaugura le esprime la permanenza delle vostre riserve sulla necessità di reciproca conoscenza».

«A questa condizione - conclude la lettera - se intendendo presentarsi al vostro congresso, auguriamo efficaci risultati dei vostri lavori, confermando il nostro impegno per il raggiungimento dell'obiettivo dell'unità sindacale».

«Questa condizione - continua la lettera - è stata accettata dal vostro congresso, auguriamo efficaci risultati dei vostri lavori, confermando il nostro impegno per il raggiungimento dell'obiettivo dell'unità sindacale».

«Questa condizione - continua la lettera - è stata accettata dal vostro congresso, auguriamo efficaci risultati dei vostri lavori, confermando il nostro impegno per il raggiungimento dell'obiettivo dell'unità sindacale».

Domani a Rimini inizia il congresso nazionale della Fillea-Cgil

LA FORZA E L'UNITÀ DEGLI EDILI PER LE RIFORME E LA DEMOCRAZIA

Presenti oltre 700 delegati - La lotta contro il governo di centro-destra, per un suo rapido abbattimento - Una chiara linea antifascista e di sviluppo economico e sociale - Gestire bene il contratto - Verso i 450 mila iscritti

L'VIII Congresso nazionale della Fillea, che si terrà a Rimini da domani fino al 24 avviene in un momento politico ancora una volta grave e drammatico.

Il quadro attuale del paese non può che destare serie preoccupazioni. Provocazioni di ogni ordine si intessono le une alle altre, all'evidente scopo di deteriorare ancor più la situazione per fare emergere soluzioni antipopolari e antidemocratiche.

Per questo è stato ed è necessario battersi, anche come movimento sindacale, contro l'attuale governo, di svolta a destra, per il suo più rapido abbattimento. I lavoratori edili e degli altri settori dell'industria delle costruzioni, che tanta parte hanno avuto nella lotta per l'occupazione, la ripresa economica e sociale del Mezzogiorno, le riforme di struttura, hanno fornito una precisa e potente risposta con la grandiosa manifestazione del 200.000 di piazza S. Giovanni.

Proprio in considerazione della pericolosità del momento che stiamo attraversando, il movimento sindacale è chiamato a portare avanti, a nome delle grandi masse dei lavoratori italiani, una linea e una proposta che rappresentino una forte e immediata alternativa ai disegni delle forze che vorrebbero fare precipitare la situazione.

Saranno appunto questa linea e queste proposte al centro del dibattito che si svilupperà all'VIII Congresso nazionale della Fillea. Un dibattito che ha già messo le sue spalle con ben 9.100 assemblee congressuali, cui hanno partecipato quasi 500.000 lavoratori, a dimostrazione del profondo e democratico rapporto che intercorre tra il nostro sindacato di classe e la maggioranza dei lavoratori della categoria.

democratiche, appare come una delle componenti fondamentali della proposta più generale, unitaria e nazionale, che la CGIL ha presentato al congresso dei nostri settori sancita dall'ormai prossimo VIII Congresso della Confederazione.

Sul piano più strettamente rivendicativo e contrattuale, quali saranno i principali problemi che verranno posti in discussione?

Escluso il contratto dei lavoratori dell'industria del legno, che aveva una diversa scadenza e per il rinnovo del quale proprio in questi giorni hanno luogo i primi scioperi, per tutti gli altri contratti dei nostri settori siamo pervenuti al loro rinnovo entro i tempi previsti, cioè entro la fine del 1972. Si tratta di contratti interessanti un milione e trecentomila lavoratori.

Particolarmente importanti sono da considerarsi i risultati realizzati con il rinnovo del contratto di lavoro degli edili. E' stato infatti per la prima volta conquistato il salario annuo garantito; è stato sancito il divieto del cottimo; è stata stabilita la re-

sponsabilità in solido delle imprese appaltatrici per il trattamento salariale, normativo, previdenziale dei lavoratori operanti alle dipendenze di tutte le altre imprese.

Questi importanti risultati dell'assetto a 40 ore settimanali dell'orario, dell'abolizione del manovale comune, del diritto alla contrattazione di cantiere attraverso i delegati, debbono, a questo punto, essere generalizzati a tutti i luoghi di lavoro, contro la tendenza padronale a partiolarmente forte ed estesa in edilizia, alla loro totale o parziale disapplicazione.

Per questo proponiamo al Congresso l'apertura di una vera e propria vertenza nazionale e nello stesso tempo articolata, e la mobilitazione straordinaria di tutta la categoria per la realizzazione di questo impegno, così come di quello di un arricchimento di tutta l'azione contrattuale di cantiere e impresa.

Siamo in presenza di un univoco impegno sia sul terreno della definizione della linea sindacale e di riforma delle tre Federazioni, sia su quello dell'avanzamento dell'uni-

tà sindacale. L'idea e l'impegno dell'unità sindacale si sono solidamente affermati tra i lavoratori della nostra categoria. All'VIII Congresso nazionale della Fillea proponiamo il decisivo rafforzamento della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni che è già stata da tempo costituita.

Pensiamo che gli edili e gli altri lavoratori dell'industria delle costruzioni: sapranno e vorranno fornire un nuovo e originale contributo per la realizzazione dell'unità sindacale di tutti i lavoratori del nostro paese.

La nostra forza è grande. Proprio in questi giorni abbiamo superato i 200.000 iscritti e ci avviamo rapidamente a raggiungere il traguardo dei 450.000. I delegati unitari sono oltre 20.000. Nel Mezzogiorno, negli ultimi tre anni, abbiamo aumentato gli iscritti di 50.000 unità. E' una grande forza, la nostra, che agisce in seno alle diverse strutture politiche e sindacali di cui prima ho parlato, dell'unità sindacale, della lotta per una svolta democratica, della lotta antifascista.

Claudio Truffi

controllo pubblico dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, in modo da poter attuare un passaggio graduale da una politica del prezzo a una politica del reddito, che garantisca immediatamente la grande proprietà agraria, ad una politica di rinnovamento delle strutture agrarie e di mercato che, sviluppando i pubblici nazionali, comunali, regionali che devono avere come primi destinatari i contadini per giungere a un sistema di forme associative libere e democratiche, che assicurino un miglioramento del loro reddito e la più larga imprenditorialità. Per questo occorre, con l'apporto delle Regioni e del movimento contadino e sindacale, la immediata traduzione in legge nazionale delle Direttive Comunitarie e la elaborazione dei piani zonali come strumento di intervento sui territori.

La integrazione dei redditi ai coltivatori assieme al controllo pubblico dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, in modo da poter attuare un passaggio graduale da una politica del prezzo a una politica del reddito, che garantisca immediatamente la grande proprietà agraria, ad una politica di rinnovamento delle strutture agrarie e di mercato che, sviluppando i pubblici nazionali, comunali, regionali che devono avere come primi destinatari i contadini per giungere a un sistema di forme associative libere e democratiche, che assicurino un miglioramento del loro reddito e la più larga imprenditorialità. Per questo occorre, con l'apporto delle Regioni e del movimento contadino e sindacale, la immediata traduzione in legge nazionale delle Direttive Comunitarie e la elaborazione dei piani zonali come strumento di intervento sui territori.

La integrazione dei redditi ai coltivatori assieme al controllo pubblico dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, in modo da poter attuare un passaggio graduale da una politica del prezzo a una politica del reddito, che garantisca immediatamente la grande proprietà agraria, ad una politica di rinnovamento delle strutture agrarie e di mercato che, sviluppando i pubblici nazionali, comunali, regionali che devono avere come primi destinatari i contadini per giungere a un sistema di forme associative libere e democratiche, che assicurino un miglioramento del loro reddito e la più larga imprenditorialità. Per questo occorre, con l'apporto delle Regioni e del movimento contadino e sindacale, la immediata traduzione in legge nazionale delle Direttive Comunitarie e la elaborazione dei piani zonali come strumento di intervento sui territori.

La integrazione dei redditi ai coltivatori assieme al controllo pubblico dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, in modo da poter attuare un passaggio graduale da una politica del prezzo a una politica del reddito, che garantisca immediatamente la grande proprietà agraria, ad una politica di rinnovamento delle strutture agrarie e di mercato che, sviluppando i pubblici nazionali, comunali, regionali che devono avere come primi destinatari i contadini per giungere a un sistema di forme associative libere e democratiche, che assicurino un miglioramento del loro reddito e la più larga imprenditorialità. Per questo occorre, con l'apporto delle Regioni e del movimento contadino e sindacale, la immediata traduzione in legge nazionale delle Direttive Comunitarie e la elaborazione dei piani zonali come strumento di intervento sui territori.

La integrazione dei redditi ai coltivatori assieme al controllo pubblico dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, in modo da poter attuare un passaggio graduale da una politica del prezzo a una politica del reddito, che garantisca immediatamente la grande proprietà agraria, ad una politica di rinnovamento delle strutture agrarie e di mercato che, sviluppando i pubblici nazionali, comunali, regionali che devono avere come primi destinatari i contadini per giungere a un sistema di forme associative libere e democratiche, che assicurino un miglioramento del loro reddito e la più larga imprenditorialità. Per questo occorre, con l'apporto delle Regioni e del movimento contadino e sindacale, la immediata traduzione in legge nazionale delle Direttive Comunitarie e la elaborazione dei piani zonali come strumento di intervento sui territori.

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI EUGENIO CURIEL Scritti 1935-1945



In collaborazione con l'Istituto Gramsci - prefazione di Giorgio Amendola - a cura di Filippo Frassati. Due volumi che offrono un materiale indispensabile per ripercorrere la via che portò un giovane studioso a prendere le armi e morire per il socialismo e la libertà. Biblioteca del movimento operaio italiano - 2 voll. pp. LX-690 - L. 4.500

AZIENDA IMPORTAZIONE NAZIONALE Operante nel settore della vendita rateale al privato di articoli esclusivi di biancheria per la casa, arredamento, confezioni uomo-donna e pellicceria. CERCA VENDITORI E VENDITRICI anche con mezza giornata libera per EMILIA, ROMAGNA, PISTOIA e Provincia. Offra: - validissimi cataloghi fotografici; - trattamento provvisorio mensile di sicuro interesse; - adeguata assistenza in zona. Si assicura risposta entro breve termine. Scrivere a S.P.I. Cassetta 95/A 31100 Treviso.

L'AZIENDA TRASPORTI MUNICIPALI di BOLOGNA ha bandito, in data 18 maggio 1973, un CONCORSO PUBBLICO

PER N. 50 POSTI DI AUTISTA DI LINEA (graduatoria valida 12 mesi) LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO E' APERTA AGLI ASPIRANTI DI AMBO I SESSI. TERMINE DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: ore 17 del 10 settembre 1973. PRINCIPALI REQUISITI: - Non aver superato, alla data del bando, il 28. anno, esclusa, in tutti i casi, ogni possibilità di elevezione del limite massimo di età; - risultare muniti, ALLA DATA DI SCADENZA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA di partecipazione al concorso (10 settembre 1973) di patente di guida «D» e «DE» ad uso pubblico; - avere un'altezza minima di mt. 1,60; - avere un'acuità visiva pari a 10/10 in ciascun occhio, con esclusione di correzione mediante lenti; (i rimanenti requisiti sono indicati sul bando). TRATTAMENTO ECONOMICO: - Retribuzione mensile iniziale: (importo medio, compreso l'aumento derivante dal nuovo contratto nazionale, in corso di approvazione ed i ratei dei premi annuali): totale lordo L. 210.556; totale netto L. 181.108; - n. mensilità annuali: 14 e 1/2 (le mensilità aggiuntive sono di importo inferiore a quelle ordinarie); - scatti biennali di anzianità: n. 7 (8 in base al nuovo contratto nazionale) scatti biennali di anzianità, nella misura del 5% e successivi illimitati scatti biennali del 4%. PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO: RICHIESTA DEL BANDO E DEL MODULO DA COMPILARE Il Bando (con relativo modulo) potrà essere ritirato presso l'Ufficio Informazioni dell'Azienda - Piazza Re Enzo, 1/4, oppure presso le portinerie dei depositi «Zucca» (Via Saliceto 3/A) o «Battindamo» (Via Battindamo 121) - Bologna. Potrà essere richiesto (anche telefonicamente) all'Azienda Trasporti Municipali - Servizio Personale - Via Saliceto 3/A - Bologna - Telef. 35.94.41.